INTRODUZIONE

**La gioia dell’amore che** si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa. L’annuncio cristiano che riguarda la famiglia è davvero una buona notizia. AL 1

**La Chiesa vuole raggiungere le famiglie con umile comprensione**, e il suo desiderio «è di accompagnare **ciascuna e tutte le famiglie** perché scoprano la via migliore per superare le difficoltà che incontrano sul loro cammino». AL 200

LA PASTORALE FAMILIARE

La pastorale familiare «deve far sperimentare che il Vangelo della famiglia è risposta alle attese più profonde della persona umana: alla sua dignità e alla realizzazione piena nella reciprocità, nella comunione e nella fecondità. AL 201

LA PARROCCHIA

Il principale contributo alla pastorale familiare viene offerto dalla parrocchia, che è una famiglia di famiglie, dove si armonizzano i contributi delle piccole comunità, dei movimenti e delle associazioni ecclesiali. AL 202

ACCOMPAGNARE, DISCERNERE, INTEGRARE

ACCOMPAGNARE I FIGLI

**Educazione all’amore**

* Una delle sfide fondamentali di fronte a cui si trovano le famiglie oggi è sicuramente quella **educativa**, resa più impegnativa e complessa dalla realtà culturale attuale e della grande influenza dei media.
* La Chiesa svolge un **ruolo prezioso di sostegno** alle famiglie, partendo dall'iniziazione cristiana, attraverso comunità accoglienti. Tuttavia mi sembra molto importante ricordare che l’educazione integrale dei figli è **«dovere gravissimo»** e allo stesso tempo «diritto primario» dei genitori.
* Qualsiasi altro collaboratore nel processo educativo deve agire in nome dei genitori, con il loro consenso e, in una certa misura, anche su loro incarico. AL 84
* I genitori ***incidono sempre*** sullo sviluppo morale dei loro figli, in bene e in male. AL 259
* La famiglia ha bisogno di prospettare che cosa voglia esporre ai propri figli. AL 260
* Deve domandarsi chi sono quelli che si occupano del divertimento e dell’intrattenimento dei loro figli. AL 260
* Vale il principio per cui il tempo è superiore allo spazio. *Si tratta* ***di generare processi più che dominare spazi.*** AL 261
* L’educazione comporta il compito di promuovere **libertà responsabili**, che nei punti di incrocio sappiano scegliere con buon senso e intelligenza. AL 262

**Trasmettere la fede**

* la famiglia deve continuare ad essere il **luogo dove si insegna a cogliere le ragioni e la bellezza della fede**, a pregare e a servire il prossimo. Si abbia cura di valorizzare le coppie, le madri e i padri, come soggetti attivi della catechesi. AL 287
* È fondamentale che i figli vedano in maniera concreta che **per i loro genitori la preghiera è realmente importante**. Per questo i momenti di preghiera in famiglia e le espressioni della pietà popolare possono avere maggior forza evangelizzatrice di tutte le catechesi e tutti i discorsi. AL 288
* La famiglia si costituisce così come soggetto dell’azione pastorale attraverso l’annuncio esplicito del Vangelo e l’eredità di molteplici forme di testimonianza. AL 290
* Tutti dovremmo poter dire, a partire dal vissuto nelle nostre famiglie: «**Noi abbiamo creduto all’amore che Dio ha per noi»** (1 Gv 4,16). Solo a partire da questa esperienza, la pastorale familiare potrà ottenere che le famiglie siano al tempo stesso Chiese domestiche e fermento evangelizzatore nella società. AL 290

ACCOMPAGNARE I FIDANZATI

* Abbiamo bisogno di trovare le parole, le motivazioni e le testimonianze che ci aiutino a toccare le fibre più intime dei giovani, là dove sono più capaci di generosità, di impegno, di amore e anche di eroismo, per invitarli ad accettare con entusiasmo e coraggio la sfida del matrimonio. AL 40
* Bisogna aiutare i giovani a **scoprire il valore e la ricchezza del matrimonio**. Devono poter cogliere l’attrattiva di un’unione piena che eleva e perfeziona la dimensione sociale dell’esistenza, conferisce alla sessualità il suo senso più grande, e al tempo stesso promuove il bene dei figli e offre loro il miglior contesto per la loro maturazione ed educazione. AL 205
* L’esigenza di un **maggiore coinvolgimento dell’intera comunità** privilegiando la testimonianza delle stesse famiglie, oltre che di un radicamento della preparazione al matrimonio nel cammino di iniziazione cristiana, sottolineando il nesso del matrimonio con il battesimo e gli altri sacramenti. AL 206
* Interessa più la qualità che la quantità, e bisogna dare priorità – insieme ad un rinnovato annuncio del *kerygma* – a quei contenuti che, trasmessi in modo attraente e cordiale, li aiutino a impegnarsi in un percorso di tutta la vita «con animo grande e liberalità». AL 207
* Bisogna aiutare i giovani a **scoprire il valore e la ricchezza del matrimonio**. Devono poter cogliere l’attrattiva di un’unione piena che eleva e perfeziona la dimensione sociale dell’esistenza, conferisce alla sessualità il suo senso più grande, e al tempo stesso promuove il bene dei figli e offre loro il miglior contesto per la loro maturazione ed educazione. AL 205
* L’esigenza di un **maggiore coinvolgimento dell’intera comunità** privilegiando la testimonianza delle stesse famiglie, oltre che di un radicamento della preparazione al matrimonio nel cammino di iniziazione cristiana, sottolineando il nesso del matrimonio con il battesimo e gli altri sacramenti.. Al 206
* Interessa più la qualità che la quantità, e bisogna dare priorità – insieme ad un rinnovato annuncio del *kerygma* – a quei contenuti che, trasmessi in modo attraente e cordiale, li aiutino a impegnarsi in un percorso di tutta la vita «con animo grande e liberalità». AL 207

ACCOMPAGNARE I PRIMI ANNI DELLA VITA MATRIMONIALE

* **I primi anni di matrimonio** sono un periodo vitale e delicato durante il quale le coppie crescono nella consapevolezza delle sfide e del significato del matrimonio. Di qui l’esigenza di un accompagnamento pastorale che continui dopo la celebrazione del sacramento.
* Risulta di grande importanza in questa pastorale **la presenza di coppie di sposi con esperienza.** La parrocchia è considerata come il luogo dove coppie esperte possono essere messe a disposizione di quelle più giovani, con l’eventuale concorso di associazioni, movimenti ecclesiali e nuove comunità.
* Occorre incoraggiare gli sposi a un atteggiamento fondamentale di accoglienza del grande dono dei figli. **Va sottolineata l’importanza della spiritualità familiare, della preghiera e della partecipazione all’Eucaristia domenicale,** incoraggiando le coppie a riunirsi regolarmente per promuovere la crescita della vita spirituale e la solidarietà nelle esigenze concrete della vita. AL 223

ACCOMPAGNARE LA CRESCITA DELLA SPIRITUALITA’ CONIUGALE

* Abbiamo sempre parlato della inabitazione di Dio nel cuore della persona che vive nella sua grazia. Oggi possiamo dire anche **che la Trinità è presente nel tempio della comunione matrimoniale**. Così come abita nelle lodi del suo popolo (cfr Sal 22,4), vive intimamente nell’amore coniugale che le dà gloria. AL 314
* **La spiritualità dell’amore familiare è fatta di migliaia di gesti reali e concreti**. In questa varietà di doni e di incontri che fanno maturare la comunione, Dio ha la propria dimora. Questa dedizione unisce «valori umani e divini»,[369] perché è piena dell’amore di Dio. In definitiva, **la spiritualità matrimoniale è una spiritualità del vincolo abitato dall’amore divino. AL 315**
* Le famiglie raggiungono a poco a poco, con la grazia dello Spirito Santo, la **loro santità attraverso la vita matrimoniale,** anche partecipando al mistero della croce di Cristo, che trasforma le difficoltà e le sofferenze in offerta d’amore . AL 317
* La preghiera in famiglia è un mezzo privilegiato per esprimere e rafforzare questa fede pasquale. Con parole semplici, questo momento di preghiera può fare tantissimo bene alla famiglia. AL318
* Nel matrimonio si vive anche il **senso di appartenere completamente a una sola persona.** Gli sposi assumono la sfida e l’anelito di invecchiare e consumarsi insieme e così riflettono la fedeltà di Dio. AL 319
* C’è un punto in cui l’amore della **coppia raggiunge la massima liberazione** e diventa uno spazio di sana autonomia: **quando ognuno scopre che l’altro non è suo**, ma ha un proprietario molto più importante, il suo unico Signore. **Lo spazio esclusivo che ciascuno dei coniugi riserva al suo rapporto personale con Dio**, non solo permette di sanare le ferite della convivenza, ma anche di trovare nell’amore di Dio il senso della propria esistenza. AL 320
* La vita di coppia è una partecipazione alla feconda opera di Dio, e ciascuno è per l’altro una permanente provocazione dello Spirito**. L’amore di Dio si esprime «attraverso le parole vive e concrete con cui l’uomo e la donna si dicono il loro amore coniugale». AL 321**
* Tutta la vita della famiglia **è un “pascolo” misericordioso**. La fecondità matrimoniale **comporta la promozione**, perché «amare una persona è attendere da essa qualcosa di indefinibile, di imprevedibile; è al tempo stesso offrirle in qualche modo il mezzo per rispondere a questa attesa». Questo è un culto a Dio, perché è Lui che ha seminato molte cose buone negli altri nella speranza che le facciamo crescere. AL 322

ACCOMPAGNARE LA FRAGILITA’

La Chiesa ritiene che ogni rottura del vincolo matrimoniale è contro la volontà di Dio, ma è anche consapevole della fragilità di molti suoi figli e si volge con amore a coloro che partecipano alla sua vita in modo incompiuto, riconoscendo che la grazia di Dio opera anche nelle loro vite. AL 291

La strada della Chiesa è sempre quella di Gesù: della misericordia e della integrazione […] senza condannare eternamente nessuno ed evitando giudizi che non tengono conto delle diverse situazioni. AL 296

La Chiesa possiede una solida riflessione circa i condizionamenti e le circostanze attenuanti. Per questo non è più possibile dire che tutti coloro che si trovano in qualche situazione cosiddetta «irregolare», vivano in stato di peccato di mortale, privi della grazia santificante. AL 301

E’ necessario un attento **discernimento personale e pastorale** (quindi con l’aiuto di un sacerdote o di coppie preparate) per un serio cammino che aiuti a comprendere la propria personale situazione di fronte alle esigenze del vangelo e al cammino della comunità ecclesiale.

DISCERNERE

DISCERNERE INSIEME IL BENE POSSIBILE

* La **coscienza delle persone dev’essere meglio coinvolta nella prassi della Chiesa**
* Incoraggiare la maturazione di una **coscienza illuminata, formata e accompagnata** dal discernimento responsabile e serio del Pastore, e proporre una sempre maggiore **fiducia nella grazia**.
* Ma questa coscienza può anche riconoscere… **che quella è la donazione che Dio stesso sta richiedendo in mezzo alla complessità concreta dei limiti**, benché non sia ancora pienamente l’ideale oggettivo.
* Questo **discernimento è dinamico e deve restare sempre aperto** a nuove tappe di crescita e a nuove decisioni che permettano di realizzare l’ideale in modo più pieno.

**AL 303**

* Credo sinceramente che Gesù vuole una **Chiesa attenta al bene che lo Spirito sparge in mezzo alla fragilità**: una Madre che, nel momento stesso in cui esprime chiaramente il suo insegnamento obiettivo, **«non rinuncia al bene possibile, benché corra il rischio di sporcarsi con il fango della strada».**
* Gesù «aspetta che rinunciamo a cercare quei ripari personali o comunitari che ci permettono di mantenerci a distanza dal nodo del dramma umano, affinché **accettiamo veramente di entrare in contatto con l’esistenza concreta degli altri e conosciamo la forza della tenerezza**. Quando lo facciamo, la vita ci si complica sempre meravigliosamente».

**AL 308**

1. EDUCAZIONE SESSUALE 0 -25

* ***Scelte fondamentali***
* Avviare significativi itinerari di educazione affettiva e sessuale nell’età evolutiva
* Sostenere educatori e genitori nell’approccio diretto ai ragazzi e nel dialogo con le agenzie educative del territorio (scuole e università, parrocchie e vicariati, associazioni)
* Visione della sessualità come ricchezza e come realtà capace di generare una molteplicità di significati,
* Proposte per l’educazione sessuale dalla prima infanzia alla giovinezza (da 0 a 25 anni), differenziate per fascia di età
* Definizione di stili di accompagnamento, metodo (il metodo narrativo del prof. Fabio Veglia) e possibili contenuti,
* Chiarimenti sulle relazioni tra sessualità e vita cristiana e linee guida per affrontare le problematiche morali legate alla vita sessuale

1. ITINERARIO PER LA PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

***Scelte fondamentali***

Obiettivo fondamentale: favorire la riscoperta della fede e della realtà sacramentale del matrimonio perché la celebrazione delle nozze possa inaugurare un autentico cammino di vita cristiana.

A questo sono orientate le seguenti scelte:

* Itinerario in stile catecumenale lungo l’anno liturgico
* Incontri mensili in parrocchia e durata complessiva di un anno: gli incontri non esauriscono il cammino, ma sono stimolo per una maturazione che ha bisogno di tempo.
* Prima dell’inizio: accoglienza dei fidanzati nelle case delle coppie che accompagnano il percorso
* Partecipazione alla S. Messa, parte indispensabile di ogni incontro
* Coinvolgimento della comunità cristiana
* Tempo per il dialogo di coppia prevalente rispetto alla condivisione in gruppo.
* Temi teologici e antropologici a partire dai misteri di Cristo Sposo della Chiesa celebrati nell’anno liturgico.
* Approfondimento del Rito del Matrimonio e del Lezionario del Matrimonio.
* Proposte aggiuntive che possono coinvolgere più gruppi di fidanzati su tematiche specifiche richieste (giuridiche, educative…).

*Es: proposta dei consultori per la famiglia di ispirazione cattolica sulla sessualità nella vita della coppia.*

1. SPIRITUALITà FAMILIARE E GRUPPI FAMILIARI

***Scelte fondamentali***

* Favorire una spiritualità incarnata nella vita quotidiana, radicata nella comunità cristiana, aperta al servizio e alla missione, alla luce di *Evangelii gaudium* e *Amoris laetitia.*
* Favorire la riflessione nelle Parrocchie sul perché far nascere gruppi familiari
* Favorire la diffusione delle schede e dei sussidi preparati dall’Ufficio per la Pastorale della Famiglia.

1. INIZIAZIONE CRISTIANA (ACCOMPAGNAMENTO DEI GENITORI)

***Scelte fondamentali***

* Le famiglie protagoniste nella consegna della fede (*Progetto IC,* cap.2)
* Il senso cristiano del vissuto quotidiano della famiglia (*Progetto IC,* cap.3)
* Famiglie che accompagnano altre famiglie, accogliendole e valorizzando il bene presente in ciascuna situazione (*Progetto IC,* cap.1)

1. ACCOMPAGNARE, DISCERNERE E INTEGRARE LE FRAGILITÀ

Dal progetto di accompagnamento delle persone in situazioni di separazione, divorzio e nuova unione… alla *Nota pastorale per l’attuazione del cap.VIII di Amoris Laetitia*

1. **Distinguere bene** le diverse situazioni matrimoniali illuminandole alla luce della dottrina della Chiesa, faro e fiaccola per tutti i credenti, incoraggiando la fedeltà al vincolo coniugale.
2. In caso di rottura del matrimonio **cercare la verità sul vincolo coniugale** che potrebbe essere nullo.
3. Chi inizia una nuova convivenza di tipo coniugale è comunque invitato a partecipare alla vita della comunità cristiana.
4. Se qualcuno desidera verificare la propria situazione «irregolare» deve iniziare **un percorso di «discernimento personale e pastorale»** alla luce di quattro atteggiamenti:

**a)** Verifica della propria vita cristiana fondata sulla «via dell’amore» che Gesù propone a tutti i credenti.

**b)** Atteggiamento di umiltà e di consapevolezza della propria condizione non coerente con l’insegnamento della Chiesa.

**c)** Pentimento sincero per il fallimento del precedente matrimonio e verifica delle responsabilità e dei doveri che da esso derivano.

**d)** Verifica della irreversibilità morale, oltre che pratica, del nuovo legame, di tipo coniugale.

***NB: non necessariamente questo cammino di discernimento ha come esito unico e scontato la riammissione ai sacramenti***.

La nota pastorale del Vescovo Oscar propone alcune indicazioni pastorali per favorire il percorso tracciato.

Per un supporto alle comunità parrocchiali, ai pastori e ai fedeli in questa situazione, verrà costituito un servizio diocesano per le situazioni di fragilità familiare.

**INTEGRARE**

* **Due logiche percorrono tutta la storia della Chiesa: emarginare e reintegrare […]. La strada della Chiesa, dal Concilio di Gerusalemme in poi, è sempre quella di Gesù: della misericordia e dell’integrazione**

**AL 296**

* **Si tratta di integrare tutti, si deve aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale, perché si senta oggetto di una misericordia “immeritata, incondizionata e gratuita”.**

**AL 297**

* **Con intima gioia e profonda consolazione, la Chiesa guarda alle famiglie che restano fedeli agli insegnamenti del Vangelo**, ringraziandole e incoraggiandole per la testimonianza che offrono. Grazie ad esse, infatti, è resa credibile la bellezza del matrimonio indissolubile e fedele per sempre. AL 86
* **La Chiesa è famiglia di famiglie, costantemente arricchita dalla vita di tutte le Chiese domestiche**. Pertanto, «in virtù del sacramento del matrimonio ogni famiglia diventa a tutti gli effetti un bene per la Chiesa. AL 87
* I Padri sinodali hanno insistito sul fatto che le famiglie cristiane, per la grazia del sacramento nuziale, ***sono i principali soggetti della pastorale familiare***, soprattutto offrendo «la testimonianza gioiosa dei coniugi e delle famiglie, chiese domestiche.
* La Chiesa vuole raggiungere le famiglie **con umile comprensione**, e il suo desiderio «è di accompagnare ciascuna e tutte le famiglie perché scoprano la via migliore per superare le difficoltà che incontrano sul loro cammino». AL 200
* Questo ci colloca piuttosto nel contesto di un **discernimento pastorale carico di amore misericordioso**, che si dispone sempre a comprendere, a perdonare, ad accompagnare, a sperare, e soprattutto a integrare. Questa è la logica che deve prevalere nella Chiesa, per «**fare l’esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali**». AL 312

E NOI?